

# Presepe di Agliate, tutto esaurito

## *Settemila pellegrini sfidano la neve per assistere alla Sacra rappresentazione*

Il maltempo ha imposto solo piccoli tagli al programma, al gran completo le 300 comparse Presepe di Agliate, tutto esaurito Settemila pellegrini sfidano la neve per assistere alla Sacra rappresentazione CARATE BRIANZA - Freddo, fango e pioggia non hanno fermato i settemila pellegrini accorsi ad ammirare le scene del tradizionale presepe vivente di Agliate. Il maltempo ha però costretto gli organizzatori a ridurre gli undici quadri previsti nel percorso che, dall' antico borgo, risale verso la Basilica dell' anno Mille e si conclude nella grotta naturale alle spalle della chiesa. Per la venticinquesima edizione si è dovuto rinunciare a rappresentare i tre santi del '900, scelti come simbolo della contemporaneità di Cristo. La canossiana suor Bakita, canonizzata quest' anno da Papa Giovanni Paolo II, padre Massimiliano Kolbe, martire in un campo di sterminio nazista e il medico lombardo san Riccardo Pampuri non hanno potuto essere raffigurati. In compenso la suggestione della Natività è stata esaltata dal manto bianco, su cui sono risaltati più intensi i bagliori dei fuochi nel campo dei pastori, sul prato ai piedi della grotta. Ogni mezz' ora, a partire dalle 14.30, sotto le tende le donne in costume hanno filato e preparato il cibo, mentre gli uomini pascolavano le greggi. Tra le tende arabe, le belle more hanno offerto ai pellegrini, riparati sotto gli ombrelli, datteri e pane schiacciato riscaldato sul fuoco. Lungo il percorso le voci dei commentatori delle diverse scene hanno spiegato ai visitatori le fatiche di falegnami, lavandaie e maniscalchi che hanno fatto rivivere mestieri dimenticati. I soldati romani, avvolti in rossi mantelli, hanno tenuto le loro posizioni di guardia nonostante le sferzate del vento. Nessuno, tra le oltre 300 comparse, ha preferito ritirarsi. Neppure Erode, rimasto fermo, e fradicio, sul trono per oltre quattro ore. La salita innevata e scivolosa alla grotta ha impedito ai Re Magi di raggiungere a cavallo il Messia. Per l' edizione dell' anno giubilare, anche i Re persiani hanno dovuto recarsi a piedi ad onorare il Bambinello. La piccola Beatrice di otto mesi, stretta tra le braccia della Madonna, la mamma Paola Borgonovo, e San Giuseppe, il papà Franco Manzoni, non ha pianto neanche un secondo. Ad accogliere i pellegrini un professore di storia dell' arte, che ha illustrato il cartellone pubblicitario della manifestazione: la riproduzione della Natività del pittore cremonese Giovan Battista Trotti, detto «Il molosso». Un quadro del 1581 custodito nella chiesa prepositurale di Carate. La benedizione del presepe, cui è seguita la Messa delle 19, celebrata in Basilica e non all' aperto da don Luigi Curti, parroco di Carate, ha concluso la manifestazione. Simona Elli

**Elli Simona**

(27 dicembre 2000) - Corriere della Sera